

NOTIZIARIO DI ZONA

(ricerche e ritrovamenti effettuati nel territorio)

Gavardo, località "Gas"

Il giorno 5 giugno 1980, il ragazzo Marco Piccoli di Gavardo consegna al Museo del materiale archeologico da lui rinvenuto lungo una stradina in località "Gas", nascosto in mezzo al fogliame di un bosco. Si tratta, evidentemente, di materiale rubato e in seguito abbandonato da persona ignota. Il materiale comprende:

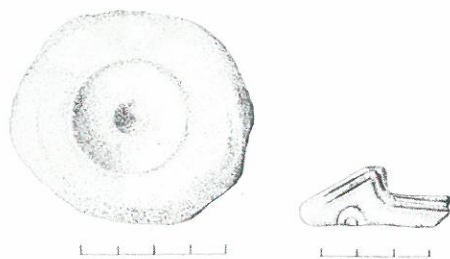
- 8 vasetti di ceramica rossiccia, parte integri e parte incompleti, alcuni dei quali riparatissimi con mastice;
- 1 piccola olpe a trottola, monoansata, esternamente verniciata di nero;
- 3 testine di statuette, pure di terracotta, di cui una a mezzo tondo e le altre due con la sola faccia anteriore;
- 1 disco di terracotta analoga, con due fori per appenderlo, decorato anteriormente con una maschera in rilievo;
- 1 "anello" di terracotta, probabile piedino di altro vasetto;
- 1 testina di t.c. rappresentante un prelatto con zucchetto (questa, però, molto più recente dei precedenti materiali);
- 1 fiala di vetro verde-azzurro a lungo collo, con bulbo tronco-conico.

Da un primo sommario esame, il materiale sembra dover provenire dalle zone della Magna Grecia.

Del ritrovamento viene informata la Stazione Carabinieri di Gavardo e la Soprintendenza Archeologica di Milano.

Polpenazze del Garda, località "Lucone"

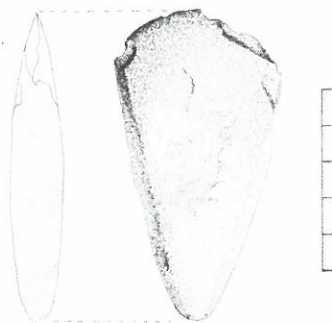
Un socio dell'Archeoclub Brescia, per il tramite dell'amico Adalberto Piccoli, fa pervenire al Museo di Gavardo, il 14 luglio



1980, due reperti da lui rinvenuti in superficie sulle piane del "Lucone". Si tratta di un frammento d'osso, levigato e decorato con cerchietti, e di un dischetto di terracotta avente un piccolo incavo centrale su una delle facce. Difficile l'attribuzione dei due oggetti.

Livemmo (Valle Sabbia)

Presso il fienile "Reve", in un terreno di proprietà del signor Turri Zanoni, il giorno 14 marzo 1981, il ragazzo Francesco Castriotta rinviene un'ascia litica di serpentino: essa è venuta alla luce, a circa 50 centimetri



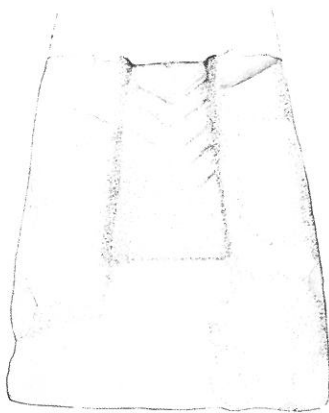
metri di profondità, in seguito al franamento di un argine. Il reperto, subito consegnato al dott. Mazzi di Vestone, viene da questi fatto pervenire al Museo di Gavardo.

Levrance (Valle Sabbia), località "Sarsola"

In questa località, il prof. Mario De Cillà trova un fossile di Ammonite (impronta e controimpronta) e ne fa dono al dottor Mazzi, solerte custode di tutto ciò che si riferisce alla Valle; e quest'ultimo, a sua volta, dona il fossile al Museo di Gavardo il giorno 20 giugno 1981, perchè venga esposto nella sezione di Paleontologia.

Gavardo, Via T. Copponi

Il giorno 15 settembre 1981, il socio Riccardo Faustini di Villanuova s/Clisi, lavorando alla ristrutturazione di una vecchia casa di sua proprietà, trova - durante la demolizione di un muro - un manufatto di terracotta giallina, di probabile epoca romana.



mana. E un frammento di "peso", di forma tronco-piramidale, mancante della estremità superiore; sul davanti, il reperto presenta una infossatura poco profonda, decorata internamente da una sequenza di linee spezzate contrapposte. Dal ritrovatore, il manufatto viene consegnato al Museo.

Piero Simoni